

scorrucchio prescritto dal cerimoniale alla morte di ciascun imperatore. Avendolo poscia ricondotto a To-tching, voleva dimettersi dal suo ministero, e domandò con istanza il suo ritiro, ma Tai-kia glielo ricusò costantemente. Costretto a rimanere in carica, raddoppiò il suo zelo onde ben adempierne le funzioni, e rese il regno di Tai-kia, il quale fu di trentatre anni, uno dei più belli e dei più gloriosi della dinastia dei Chang.

1720 av. G. C. (18.^o anno Sin-se del 12.^o ciclo) Vo-ting, figlio di Tai-kia e suo successore, mostrossi degno crede di lui mercè l'uso che fece de'suoi buoni esempi, e delle lezioni che avea sotto di lui ricevute dal ministro Y-yn. Quest'ultimo sentendosi carico d'anni, e domandato di nuovo il suo recesso, non l'ottenne che col dar un uomo da se scelto il quale avesse a sostituirlo. Gli elesse Kieou-tan, e terminò poscia i suoi giorni in età di 100 anni. Lasciava superstita un figlio chiamato Ytche meritevole di occupare il suo posto. Vo-ting lo diede per collega a Kieou-tan. Questi due ministri gareggiarono di emulazione onde illustrare il regno di Vo-ting, il quale morì dopo aver regnato ventinov'anni.

1691 av. G. C. (47.^o anno Keng-su del 12.^o ciclo). Tai-keng fu il successore di Vo-ting, di lui fratello. Egli regnò venticinque anni. Ciò è quanto di lui è noto.

1666 av. G. C. (12.^o anno Y-hai del 13.^o ciclo) Siao-kia, figlio di Tai-keng, finì i suoi giorni dopo un regno di diciassett'anni.

1649 av. G. C. (29.^o anno Gin-tchin, del 13.^o ciclo). Yong-ki, fratello di Siao-kia, montato dopo di lui sul trono, trasse nell'ozio i dodici anni del suo regno. I principi vassalli dell'impero profittarono della sua indolenza, onde rendersi indipendenti.

1637 av. G. C. (41.^o anno Kia-tchin del 13.^o ciclo) Tai-vou, fratello e successore di Yong-ki, dopo avere passati nell'infingardaggine i primi anni del suo regno, mosso